

“Un giro di squillo con professioniste”

Gestore di una discoteca agli arresti

Giovani professioniste, studentesse e casalinghe offrivano il loro corpo a facoltosi clienti. Un giro di prostituzione d'alto bordo scoperto dai carabinieri che hanno arrestato un imprenditore di Villa di Carini, Umberto Giambertone di 43 anni, gestore di una discoteca. All'uomo, residente lungo la statale 113 all'altezza del numero civico 241, il giudice delle indagini preliminari Antonio Caputo ha concesso il beneficio della detenzione a casa (l'ordine di custodia è stato chiesto dal pubblico ministero Rita Fulantelli). Era lui, secondo l'accusa, a contattare le donne durante le serate nel locale notturno di via delle Industrie a Isola delle Femmine, il «Web», un tempo chiamato «Palatime» e ormai chiuso da qualche mese, e a proporre la possibilità di incontrare uomini in cambio di denaro. Prima veniva offerto alle giovani di lavorare come addette alle pubbliche relazioni della discoteca, poi, a mezze frasi, veniva prospettata la possibilità di prostituirsi.

Un affare al quale si sono mostrate interessate numerose ragazze di diversi centri della Sicilia, compresi Palermo e visto che per ogni incontro c'era la possibilità di guadagnare anche più di cento euro.

Giambertone, che è incensurato ed è chiamato a rispondere di agevolazione e sfruttamento della prostituzione, avrebbe fissato gli appuntamenti tra le donne e i clienti, fornendo a questi ultimi i numeri di telefono delle prostitute, oltre a piccanti e minuziosi dettagli sulle prestazioni offerte di ogni ragazza. Un sistema per stimolare la fantasia degli uomini in cerca di divertimento. Un organizzatore di incontri a luci rosse, a detta degli inquirenti, che si sarebbe servito dell'aiuto di altri tre personaggi sui quali sono in corso accertamenti (la loro posizione è all'esame della magistratura che sta valutando quali provvedimenti adottare).

L'indagine dei carabinieri della compagnia di Carini era stata avviata nel marzo dello scorso anno, quando all'imprenditore venne incendiata l'auto parcheggiata nei pressi di casa, a Villagrazia di Carini. Grazie alle intercettazioni telefoniche e ai pedinamenti, gli investigatori hanno scoperto che Umberto Giambertone avrebbe arrotondato i suoi guadagni di animatore della vita notturna con il redditizio affare della prostituzione. «Ragazze perbene di diversi centri della provincia, professioniste, studentesse e casalinghe si sono offerte di vendersi – spiegano i carabinieri -. Tutte le donne sono state conosciute dall'imprenditore in discoteca, dove si recavano per trascorrere una serata finendo con l'essere contattate con modi suadenti da Giambertone. Il quale, dopo avere ricevuto il benestare dalle donne, indicava loro le tariffe per le prestazioni offerte, che variavano da 30 sino a 300 euro, in base al tipo di impegno». Una percentuale dell'incasso andava all'uomo, che in alcuni casi avrebbe rinunciato ai soldi in cambio di un rapporto sessuale.

In base alla ricostruzione dei carabinieri, i clienti ricevevano da Giambertone i numeri di telefono delle ragazze alle quali si presentavano come “l'amico di Ubaldo”. Così si accordavano sull'ora e sul luogo dell'incontro, solitamente in appartamenti privati o in alberghi tra Palermo e Sferracavallo. Gli incontri a luci rosse sarebbero andati avanti dal maggio del 2003 al settembre dello scorso anno, periodo sul quale si sono concentrati i carabinieri. Che adesso hanno chiuso la prima tranche dell'inchiesta sul giro di squillo.

